

Lugano, 5 settembre 2021

COMUNICATO STAMPA GASTROSUISSE

Senza indennizzi ulteriori restrizioni saranno insopportabili per ristorazione e albergheria

La situazione nel settore alberghiero e della ristorazione è più tesa rispetto a un anno fa. Durante questa estate la liquidità è nuovamente peggiorata. Le riserve sono esaurite. Allo stesso tempo, con nuove restrizioni i locali si aspettano una nuova perdita di reddito. Gli aiuti con i casi di rigore hanno alleviato le sofferenze del settore a breve termine, ma non in modo duraturo.

Dal 28 al 31 agosto GastroSuisse ha condotto un sondaggio su 3.177. Più di un terzo (36,4%) indica di essere attualmente in difficoltà finanziarie a causa della crisi dovuta al coronavirus. Da un lato l'85,7% dei membri intervistati ha risposto che le condizioni imposte dalle autorità penalizzano notevolmente il risultato. Dall'altro, il fatturato raggiunto durante l'estate 2021 è significativamente inferiore a quello dell'estate 2020. È stato realizzato circa il 70% del fatturato rispetto a prima della crisi del coronavirus, a luglio (69,9%) e agosto (70,6%). Considerando tutto l'anno (da gennaio ad agosto), il fatturato 2021 è poco più della metà (52,8%) di prima della crisi. A differenza del 2020 il calo si è registrato in tutte le regioni.

Quasi la metà delle aziende (48,5%) ritiene che lo sviluppo del business sarà negativo, anche molto negativo, nei prossimi tre mesi. Solo il 18,2% prevede uno sviluppo positivo. Secondo Casimiro Platzer (presidente di GastroSuisse), "qualsiasi restrizione colpirebbe più che mai il settore alberghiero e della ristorazione."

Obbligo certificato COVID: le aziende del settore si aspettano significative perdite di fatturato

Secondo la maggioranza dei soci, un'estensione del certificato COVID al settore alberghiero e della ristorazione porterebbe a una diminuzione del potenziale di accoglienza dei clienti fino al 45% di concorrenza. Il 56,7% degli intervistati teme che nonostante l'abolizione delle attuali limitazioni di capacità, l'introduzione dell'obbligo provocherebbe loro una perdita di reddito di almeno il 30%. "Quasi un quarto di loro (23,1%) prevede di perdere almeno la metà del loro fatturato", mentre solo il 13% non si aspetta un calo del fatturato. Per cui oggi il 97% dei ristoranti e hotel, ha fatto uso in modo volontario dell'obbligo del certificato COVID.

Le restrizioni devono essere compensate

Secondo i dati sull'occupazione dell'Ufficio federale di statistica, circa 5.300 posti di lavoro nel settore alberghiero e della ristorazione sono andati persi da inizio 2020. "Ciò corrisponde a un posto su cinque", afferma Casimir Platzer. Poiché gli aiuti relativi alla riduzione dell'orario di lavoro scadranno a fine settembre e la procedura di notifica semplificata è già stata annullata, la perdita di posti di lavoro nel settore alberghiero e della ristorazione continuerà. Per prevenire questa erosione, qualsiasi ulteriore restrizione deve essere accompagnato da un risarcimento.

I casi di rigore hanno aiutato il settore e consentito di evitare il disastro. I membri intervistati ritengono che la liquidità era molto migliore a maggio 2021 rispetto a gennaio 2021. Tuttavia, per oltre il 50% dei beneficiari (52,4%), i casi di rigore hanno coperto meno del 50% dei costi fissi non coperti durante le chiusure disposte dalle autorità. In tutta la Svizzera, il settore alberghiero e della ristorazione è stato chiuso per 30 settimane e 6 giorni. A questo si aggiungono le chiusure parziali, come quella alle 19.00 e quelle a livello cantonale. Per più di un quarto dei membri intervistati (26,4%), queste indennità non coprivano nemmeno il 30% dei costi fissi "non coperto". Con i casi di rigore i beneficiari hanno "respirato" per un breve momento. Tuttavia, non sono stati sufficienti per mitigare gli effetti di ulteriori restrizioni. Gli intervistati ritengono che la liquidità sia ora peggiorata rispetto a maggio 2021. Le riserve sono esaurite, non sorprende quindi che fino a oggi tre quarti dei beneficiari (76,4%) di un credito transitorio COVID-19 non sono stati in grado di rimborsarlo o ammortizzarlo.